

Udin & Jazz

generations

35

INTERNATIONAL
JAZZ FESTIVAL



12 - 20_07_2025

Udin&Jazz

International Jazz Festival

35a Edizione

UDINE

12 > 20 luglio 2025

con il patrocinio e il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PromoTurismo FVG

Comune di Udine

CCIAA di Udine

Fondazione FRIULI

con il patrocinio di

Conservatorio Jacopo Tomadini

Confcommercio Udine

main sponsor

Reale Mutua Assicurazioni Franz Dilena

Bcc Banca di Udine

media partner

Rai Radio 1 / Rai Radio 3 / Rai FVG

Messaggero Veneto

instArt / A Proposito di Jazz

Radio Onde Furlane

Radio Cactus – ISIS Malignani

in collaborazione con

Medici Senza Frontiere

Università delle LiberEtà FVG

Associazione Time for Africa Udine

CEC – Centro espressioni cinematografiche

Cinemazero

MidJ – Associazione Musicisti Italiani di Jazz

technical partner

Bliz Auto

Udine Chiavi in Mano

Lorenzo Cerneaz Pianoforti / Steinway&Sons

Music Team

DP Service

Angolo della Musica

Libreria Cluf

Casa della Contadinanza

Osteria alla Ghiacciaia

Udin&Jazz 2025 - 35a Edizione
International Jazz Festival
Generations

DAL 12 AL 20 LUGLIO A UDINE PROTAGONISTA IL GOTHA DEL JAZZ MONDIALE

“GENERATIONS”, QUESTO IL TEMA SCELTO PER L'EDIZIONE 2025, UN VIAGGIO CHE CONNETTE IL PASSATO, IL PRESENTE E IL FUTURO DEL JAZZ

FRA GLI EVENTI PIÙ ATTESI IL LIVE DEL FENOMENO MONDIALE JACOB COLLIER, QUELLI DI HERBIE HANCOCK E RAPHAEL GUALAZZI, IL NUOVO PROGETTO DI PAOLO FRESU E OMAR SOSA E ANCORA ISAIAH COLLIER E I TALENTI PURI VINCEN GARCÍA E MATTEO MANCUSO

L'EVENTO DI CHIUSURA VEDRÀ PROTAGONISTA L'ORIGINALE AMY WINEHOUSE BAND NEL TRAVOLGENTE OMAGGIO ALL'INDIMENTICATA ARTISTA BRITANNICA

Presentato oggi nella sede della **Fondazione Friuli** a **Udine** il calendario completo della **35a edizione** del festival internazionale **Udin&Jazz**, rassegna che da oltre tre decenni si conferma fra le più importanti di questo genere, tanto nel contesto nazionale quanto in quello europeo. Ricchissimo il programma dell'edizione 2025, con la città di Udine che vivrà ben nove intense giornate, da **sabato 12** a domenica **20 luglio**, nelle quali accoglierà le migliori proposte italiane e internazionali, in un susseguirsi di live, jam sessions e momenti di approfondimento con focus sulla musica e la cultura jazz. E come da tradizione non poteva mancare un filo conduttore, un *leitmotiv* a fare da sfondo al programma, sintetizzato nel sottotitolo **“Generations”**. *“Mai come quest'anno il festival metterà a contatto generazioni diverse – ha commentato il direttore artistico **Giancarlo Velliscig** - da quella più storica di Herbie Hancock, a quella più innovativa del ragazzino terribile Jacob Collier, fino alla nuovissima generazione di Matteo Mancuso, Vincen García e del sassofonista statunitense Isaiah Collier, in un viaggio nel tempo guidati dai massimi esponenti del jazz mondiale”*.

Passando al programma del festival, saranno molti gli eventi dall'altissimo livello qualitativo. Nella parata di stelle spicca senza dubbio il talento **Jacob Collier**, che accenderà il **Castello di Udine** il **15 luglio** (ore 21.30), con un concerto che ha ottenuto un enorme successo in prevendita. A Udine l'artista britannico confermerà di essere tra i musicisti più visionari della sua generazione, capace di percorrere senza forzature le strade del jazz, del pop, della musica classica, dell'elettronica e della world music, assemblando un linguaggio musicale personale, articolato e multistrato. Polistrumentista, compositore, arrangiatore e performer, Collier, vincitore di 7 Grammy con 15 nomination, porta sul palco una concezione orchestrale dell'universo sonoro, dove ogni brano è un sistema vivo, in continua trasformazione.

Il **16 luglio** (Castello, ore 21.30) altro evento da segnare sul calendario: il concerto del pianista **Herbie Hancock**, al ritorno in Italia con il suo tour mondiale che ha preso il via a marzo da Los Angeles. Affiancato da un gruppo di formidabili musicisti, l'artista da 14 Grammy Award, nominato **Goodwill Ambassador Unesco**, proporrà un live che si muove con agilità tra jazz modale, post-bop, influenze fusion ed elementi di elettronica, con momenti altamente strutturati e sezioni aperte all'improvvisazione collettiva.

Il **18 luglio** (Castello, ore 21.30) il festival accoglierà **Raphael Gualazzi**, che assieme al suo trio intreccerà curiose suggestioni afroamericane e lirismo verdiano in chiave jazz. Affiancato da una sezione ritmica di altissimo profilo e dalla preziosa direzione del **M° Stefano Nanni**, Gualazzi reinterpreta alcune tra le sue composizioni più significative in una nuova veste sinfonica. A rendere ancora più unico questo progetto è la collaborazione con il **M° Valter Sivilotti** e la sua **Naonis Orchestra**.

Spazio alla *new generation* il **13 luglio** in **Corte Morpurgo** (ore 21.30), con il talento americano **Isaiah Collier**. Sassofonista, compositore e ricercatore sonoro, sarà affiancato da una formazione incandescente, **The Chosen Few**, in una performance che è rito collettivo, celebrazione spirituale e affermazione identitaria.

Nuovissime generazioni ancora protagoniste nel doppio attesissimo appuntamento di **sabato 19 luglio** al **Castello di Udine** (ore 21.00), con l'esibizione di **Vincen García**, tra i bassisti contemporanei più innovativi e seguiti al mondo. García è oggi tra i primi bassisti per impatto sui social media, con milioni di visualizzazioni, una fanbase internazionale in costante crescita e una cifra stilistica che coniuga funk, fusion, jazz e hip-hop. Seguirà (alle 22.00) sullo stesso palco la performance del nostro **Matteo Mancuso**, tra i chitarristi più sorprendenti della scena mondiale, in "**The Journey Tour**". La sua tecnica fingerstyle senza plettro, applicata alla chitarra elettrica è una rarità assoluta che ha rivoluzionato il fraseggio jazz-rock.

Absolutamente da segnalare il grande evento di chiusura dell'edizione 2025, **domenica 20 luglio** al **Castello di Udine**, con "**Celebrating Amy**", progetto che riporta sul palco l'anima sonora e l'eredità musicale di **Amy Winehouse**, interpretata dalla sua band originale: **The Amy Winehouse Band**, un ensemble formato da musicisti che hanno condiviso il palco e la vita con l'artista britannica, portando in scena un omaggio sincero, potente e coinvolgente, grazie alla evocativa vocalità di **Bronte Shandé**. Ad aprire (e chiudere) la serata, dalle 20.00, il **party di Udin&Jazz** con food&drinks e il dj set soul&blues di **Renato Pontoni**.

Oltre a quelli già evidenziati, sono molti gli appuntamenti di livello del calendario, a cominciare dall'evento inaugurale del **12 luglio: Udin&Jazz for Freedom**. Realizzato in collaborazione con **Medici senza Frontiere** e l'associazione **Time for Africa**, l'evento vedrà al Parco Moretti (ore 19.00), il progetto "**Jazz my Dub**" nato dall'incontro tra l'improvvisazione radicale di **Francesco Bearzatti** - sassofonista tra

i più autorevoli della scena contemporanea - e la profondità ipnotica del dub firmato **Wicked Dub Division**, storico gruppo originario di Pordenone, attivo sulla scena europea da oltre due decenni.

Alle 21.30 al Giardino Loris Fortuna, si rinnova l'annuale collaborazione con Cinemazero: la **Zerorchestra** presenta "**The Strong Man**", proiezione dell'omonimo film diretto da un giovanissimo Frank Capra e interpretato da Harry Langdon, "il clown triste" del grande schermo, con musiche eseguite dal vivo.

Il **13 luglio** alle 19:00 in **Corte Morpurgo** è di scena il quotato pianista friulano **Glauco Venier** affiancato da **Alessio Zoratto** al contrabbasso e **Marco D'Orlando** alla batteria.

Il **14 luglio** si parte in **Corte Morpurgo** (ore 19.00) con il progetto in trio del funambolico **Mauro Ottolini** (trombone, tromba bassa, conchiglie), assieme a **Thomas Sinigaglia** (fisarmonica) e **Marco Bianchi** (chitarra classica, chitarra baritona, Haitian guitar). A seguire (ore 21.00), in Castello, due leggende viventi e compagni di lungo corso tornano a grande richiesta a Udin&Jazz: il trombettista **Paolo Fresu** e il pianista **Omar Sosa**. I due, nuovamente fianco a fianco, presentano il nuovissimo "**Food**". Per realizzare questo progetto, sono stati registrati per un anno suoni in ambientazioni legate al cibo, che fungono da base per le varie composizioni originali, tutte firmate da Fresu e Sosa, dove, tuttavia, l'improvvisazione rimane l'elemento chiave.

Il **15 luglio** al Parco Moretti, alle 18.00, la band **Iadora's Journey** formata da **Federica Copetti** (voce), **Paolo Zardo** (chitarre e voce), **Alessandro Scolz** (bass synth, tastiere ed Hammond), **Nicolas Morassutto** (batteria), porta sul palco uno spettacolo che unisce la forza della musica live con la narrazione.

Il **16 luglio** alle 18.30 in **Corte Morpurgo** è in programma la presentazione del libro "**Storia del Jazz. Una prospettiva globale**", assieme all'autore **Stefano Zenni**. A seguire, il debutto ufficiale sul palco di Udin&Jazz della **Jazz Big Band** del **Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine**, con un repertorio ispirato alla grande tradizione delle orchestre swing americane.

E ancora il **17 luglio** in **Corte Morpurgo** alle 21.30, "**(R)evolution**" con **Elisabetta Antonini** e **Alessandro Contini**, performance che intreccia voce ed elettronica, sound design e minimalismo, a cui si affianca la tromba ipnotica e raffinata del norvegese **Nils Petter Molvær**, fra i più importanti interpreti nordeuropei, al suo grande ritorno al festival.

Completa il programma, il **18 luglio** al **Parco Moretti** (alle 19.00), "**Trust the Process**", del trio formato da **Filippo Ieraci** (chitarra e composizioni), **Simone Serafini** (contrabbasso), **Jacopo Zanette** (batteria).

Come di consueto **Udin&Jazz** proporrà anche diversi momenti di approfondimento che si svolgeranno all'Osteria alla Ghiacciaia, dal 15 al 19 luglio, all'ora dell'aperitivo dalle 12.00 alle 13.00.

Per consultare il programma completo, per info su biglietti e abbonamenti visitare il sito www.euritmica.it

Programma

sabato 12 luglio

UDIN&JAZZ FOR FREEDOM

ore 19:00 – Parco Moretti

WICKED DUB DIVISION + FRANCESCO BEARZATTI *Jazz my Dub*

ore 21:30 – Giardino Loris Fortuna

ZERORCHESTRA – The Strong Man

domenica 13 luglio

ore 19:00 – Corte Morpurgo

GLAUCO VENIER TRIO

ore 21:30 – Corte Morpurgo

ISAIAH COLLIER & THE CHOSEN FEW

lunedì 14 luglio

ore 19:00 – Corte Morpurgo

MAURO OTTOLINI TRIO OSAKI

ore 21:30 – Castello di Udine

PAOLO FRESU & OMAR SOSA *Food*

martedì 15 luglio

ore 18:00 – Parco Moretti

IADORA'S JOURNEY *Racconti Elettrici – Parole e Musica tra Blues, Funk e Rock*

ore 21:30 – Castello di Udine

JACOB COLLIER

mercoledì 16 luglio

ore 18:30 – Corte Morpurgo

talks: **STEFANO ZENNI** *Storia del jazz. Una prospettiva globale*
a seguire (19:30)

Jazz Big Band del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine

ore 21:30 – Castello di Udine

HERBIE HANCOCK

giovedì 17 luglio

ore 21:30 – Corte Morpurgo

ELISABETTA ANTONINI ALESSANDRO CONTINI feat. NILS PETER MOLVAER
(R)evolution

venerdì 18 luglio

ore 19:00 – Parco Moretti

FILIPPO IERACI TRIO *Trust the Process*

ore 21:30 – Castello di Udine

GUALAZZI TRIO & ORCHESTRA NAONIS

sabato 19 luglio

ore 21:00 – Castello di Udine

VINCEN GARCÍA VENTURA – *The Tour*
a seguire (22:00)

MATTEO MANCUSO *The Journey Tour*

domenica 20 luglio

UDIN&JAZZ PARTY

ore 20:00 > 24:00 – Castello di Udine

Food & drinks/Soul & Blues dj set con **Renato Pontoni**

ore 21:30

THE AMY WINEHOUSE BAND *Celebrating Amy*

E ancora:

dal 15 al 19 luglio, ore 12:00

Udine, Osteria alla Ghiacciaia

Artist&press meetings

Uno spazio informale, un aperitivo, due chiacchiere per introdurre i concerti della giornata, raccontare aneddoti, storie, visioni d'artista, conoscere i protagonisti e tenersi aggiornati su quanto sta accadendo al festival.

È l'occasione per fare domande! La voce è quella dei giornalisti, instancabili cronisti e narratori della musica in città.

Ospitalità

I clienti degli hotel e locali coinvolti nella rete d'impresa **Udine chiavi in mano** potranno usufruire di biglietti ridotti per gli eventi del Festival.

Udine chiavi in mano nasce dalla volontà di valorizzare e promuovere l'ospitalità nella città di Udine, garantendo servizi di qualità.

La collaborazione consente una promozione strategica che unisce turismo e cultura, ambiti che possono ispirare un modello collaborativo integrato.

informazioni: www.udinechiavinmano.com - www.udineturismo.it

Grazie alla collaborazione con **PromoTurismo FVG**, gli acquirenti di **FVG CARD** avranno diritto ad un ingresso con biglietto ridotto per gli eventi del Festival, presentando la tessera alle casse.

informazioni: www.turismofvg.it

Udin&Jazz per i musicisti

Se sei un musicista iscritto a MIDJ e sei in possesso del QR code (inviato dalla segreteria al tuo indirizzo di posta) hai diritto al biglietto ridotto per gli eventi del Festival. Info sulla convenzione: www.musicisti-jazz.it

Biglietti /Ticket

Gli eventi sono ad ingresso gratuito ad eccezione di:

domenica 13 luglio

ore 21:30 Udine, Corte Morpurgo

ISAIAH COLLIER & THE CHOSEN FEW

biglietto unico

poltrona non numerata: intero € 25,00 + € 3,75 d.p.

ridotto € 20,00 + € 3,00 d.p.

lunedì 14 luglio

ore 21:30 Udine, piazzale del Castello

PAOLO FRESU&OMAR SOSA

Poltronissima numerata: intero € 30,00 + € 4,50 d.p. | ridotto € 24,00 + € 3,60 d.p.

Platea numerata: intero € 24,00 + € 3,60 d.p. | ridotto € 20,00 + € 3,00 d.p.

martedì 15 luglio

ore 21:30 Udine, Piazzale del Castello

JACOB COLLIER

Poltronissima numerata: intero € 50,00 + € 7,50 d.p. | ridotto € 40,00 + € 6,00 d.p.

Platea numerata: intero € 40,00 + € 6,00 d.p. | ridotto € 30,00 + € 4,50 d.p.

Posto in piedi: intero € 35,00 + € 5,25 d.p. | ridotto € 28,00 + € 4,20 d.p.

mercoledì 16 luglio

ore 21:30 Udine, Piazzale del Castello

HERBIE HANCOCK

Poltronissima Gold: intero € 80,00 + € 12,00 d.p. | ridotto € 60,00 + € 9,00 d.p.

Platea A: intero € 65,00 + € 9,75 d.p. | ridotto € 52,00 + € 7,80 d.p.

Platea B: intero € 50,00 + € 7,50 d.p. | ridotto € 42,00 + € 6,30 d.p.

giovedì 17 luglio

ore 21:30 Udine, Corte Morpurgo

ELISABETTA ANTONINI ALESSANDRO CONTINI feat. NILS PETER MOLVAER

poltrona non numerata: intero € 25,00 + € 3,75 d.p.

ridotto € 20,00 + € 3,00 d.p.

venerdì 18 luglio

ore 21:30 Udine, piazzale del Castello

RAPHAEL GUALAZZI & ORCHESTRA NAONIS

Poltronissima numerata: intero € 30,00 + € 4,50 d.p. | ridotto € 24,00 + € 3,60 d.p.

Platea numerata: intero € 24,00 + € 3,60 d.p. | ridotto € 20,00 + € 3,00 d.p.

sabato 19 luglio

ore 21:00 Udine, piazzale del Castello

VINCEN GARCÌA + MATTEO MANCUSO

biglietto unico

Poltronissima numerata: intero € 30,00 + € 4,50 d.p. | ridotto € 24,00 + € 3,60 d.p.

Platea numerata: intero € 24,00 + € 3,60 d.p. | ridotto € 20,00 + € 3,00 d.p.

domenica 20 luglio

ore 20:00 Udine, piazzale del Castello

UDIN&JAZZ PARTY + THE AMY WINEHOUSE BAND

Posto unico: intero € 30,00 + € 4,50 d.p. | ridotto € 24,00 + € 3,60 d.p.

Abbonamenti/packages

U&J_25 full package € 240,00

(8 ingressi: Isaiah Collier; Fresu&Sosa; Jacob Collier; Herbie Hancock; Antonini Contini feat. Molvaer; Raphael Gualazzi & Naonis Orchestra; Garcia+Mancuso; The Amy Winehouse Band)

U&J_25 gold package € 180,00

(5 ingressi: Fresu&Sosa; Jacob Collier; Herbie Hancock; Raphael Gualazzi & Naonis Orchestra; Garcia+Mancuso)

U&J_25 young package € 150,00

(5 ingressi: Fresu&Sosa; Jacob Collier; Herbie Hancock; Raphael Gualazzi & Orchestra Naonis; Garcia+Mancuso)

+ t-shirt in omaggio

biglietteria e prevendita

> circuito e punti vendita **TicketOne**

L'abbonamento young è riservato a:
studenti di ogni ordine e grado under 26.

I biglietti ridotti sono riservati a:
studenti di ogni ordine e grado under 26; FVG Card; Soci Banca di Udine; iscritti
Università delle Libertà; musicisti iscritti al MIdJ.

Euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto 2, Udine
t. 0432 1720214 – tickets@euritmica.it
www.euritmica.it

Udin&Jazz 2024 – 34a edizione

Direttore Artistico Giancarlo Velliscig

Coordinamento Organizzativo: Angela Di Francescantonio

Ufficio Stampa e Comunicazione:

Giovanni Candussio; Marina Tuni

Social Media Manager: Fosca Pozzar Colinassi

PCTO: Silvia Colle

Logistica e Produzione: Alessio Velliscig, Stefania Derobertis; Domenico
Dragotti, Giuliano Velliscig

Illustrazioni: Dimitri Fogolin

Realizzazioni Grafiche: Gianluca Pisacane

#euritmicasocial:

[Pagina Facebook Udin&Jazz](#) / [Twitter Udin&Jazz](#) / [Instagram Udin&Jazz](#)
[Canale YouTube euritmicavideo](#) / [Instagram Euritmica](#) / [Pagina Facebook Euritmica](#)

WICKED DUB DIVISION + FRANCESCO BEARZATTI – “Jazz my Dub” | 12/07/25

Michela Grena, voce, effetti, tastiere / **Massimiliano Pic**, dub master, live effects / **GP Ennas**, batteria / **King Claudio**, basso
Special guest: **Francesco Bearzatti**, sax tenore, effetti

Jazz My Dub nasce dall'incontro tra l'improvvisazione radicale di Francesco Bearzatti e la profondità ipnotica del dub firmato Wicked Dub Division, storico gruppo originario di Pordenone, attivo sulla scena europea da oltre due decenni. Francesco Bearzatti, sassofonista tra i più autorevoli della scena contemporanea, è riconoscibile per il suono energico, ruvido e vibrante, che fonde tradizione afroamericana, vocazione free e sensibilità rock. La sua attitudine militante e narrativa, il suo fraseggio incisivo, spesso arricchito da elettronica e delay, agiscono come elemento destabilizzante e propulsivo, in grado di generare tensioni ritmiche e armoniche inattese. L'approccio di Bearzatti, fortemente performativo, è costruito su un'intelligenza compositiva che si manifesta anche nei momenti più liberamente improvvisati. Con lui i Wicked Dub Division, una band che ha costruito un sound personale dove il dub classico giamaicano si mescola alle influenze elettroniche urbane, in una forma ritmica ipnotica e densa di contenuto politico e sociale. L'uso degli effetti in tempo reale (delay, riverberi, filtraggi) a opera di Massimiliano Pic trasforma ogni brano in un ambiente sonoro mutevole, mentre la voce carismatica di Michela Grena e la compatta sezione ritmica completano una formazione sempre attenta al messaggio oltre che alla forma. Nel live set, l'interazione tra Bearzatti e la band si muove su equilibri sottili tra groove dub, improvvisazione radicale e manipolazione elettronica. Il risultato è un flusso continuo, mai prevedibile, per una performance unica, costruita sul momento. Il primo vinile del progetto, in uscita per l'etichetta Roble Records, è previsto per l'autunno 2025.

ZERORCHESTRA – “The Strong Man” | 12/07/25

Juri Dal Dan, pianoforte e conduzione / **Francesco Bearzatti**, sassofoni e clarinetto / **Marco D'Orlando**, percussioni / **Gaspere Pasini**, sax alto / **Didier Ortolan**, clarinetti / **Romano Todesco**, contrabbasso / **Luigi Vitale**, vibrafono

Udin&Jazz 2025 celebra il cinema muto con “The Strong Man” (La grande sparata, 1926), pietra miliare della comicità surreale diretta da un giovanissimo Frank Capra e interpretata da Harry Langdon, “il clown triste” del grande schermo. Tra gag nonsense e poesia visiva, il film racconta le peripezie del mite soldato Paul Berger nell'America del primo dopoguerra. La sonorizzazione dal vivo è affidata alla Zerorchestra, ensemble di riferimento per il cinema muto, che presenterà una nuova partitura originale: un cineconcerto che intreccia tradizione, jazz contemporaneo e improvvisazione in un luogo suggestivo come il giardino storico Loris Fortuna, nel cuore di Udine.

GLAUCO VENIER TRIO | 13/07/25

Glauco Venier, pianoforte / **Alessio Zoratto**, contrabbasso / **Marco D'Orlando**, batteria

Con il nuovo progetto in trio (derivato dal recente nuovo quartetto), Glauco Venier inaugura una fase artistica che porta con sé un patrimonio di esperienza che si unisce al suo continuo desiderio di rinnovamento e ricerca. La sua lunga carriera lo ha visto protagonista della scena jazz regionale e nazionale, dagli esordi nella musica classica fino al rock, fino alla storica collaborazione internazionale con la vocalist Norma Winstone con la quale ha pubblicato sei album per la prestigiosa ECM. Il pianista friulano torna ora alla dimensione acustica, affiancato da giovani musicisti della sua terra quali Alessio Zoratto e Marco D'Orlando (orfani della presenza di Mirko Cisilino alla tromba, assente in questa data udinese). Registrato negli studi Artesuono, il nuovo lavoro discografico è costruito su composizioni originali che intrecciano lirismo e un linguaggio jazzistico in continua evoluzione. Il quartetto è un organismo vivo, in cui

ogni voce contribuisce a modellare una narrazione sonora fluida, intensa e moderna. Con alle spalle collaborazioni con artisti come Steve Swallow, Gil Goldstein e Paolo Fresu, colonne sonore e incisioni per RAI, BBC e WDR, Glauco Venier si conferma come figura importante del jazz europeo, capace di rinnovarsi senza mai perdere profondità e un profondo legame con la sua terra e la sua cultura.

ISAIAH COLLIER & THE CHOSEN FEW | 13/07/25

Isaiah Collier, sassofono / **Emma Dayhuff**, basso / **Liya Grigoryan**, pianoforte / **Tim Regis**, batteria

Isaiah Collier è tra le voci più potenti e radicali affiorate dal magma del nuovo jazz afroamericano. Sassofonista, compositore e ricercatore sonoro, porta sul palco di Udin&Jazz una formazione incandescente, The Chosen Few, in una performance che è rito collettivo, celebrazione spirituale e affermazione identitaria.

La matrice è quella dello spiritual jazz e del free afrocentrico di stampo coltraniano, riletto da Collier con energia e contemporaneità. Il risultato è un sound quasi fisico, con radici piantate nella tradizione ma fermamente proiettato nel futuro.

Più che di un concerto, si può parlare di una suite aperta, fatta di esplorazioni modali, cambi metrici improvvisi, sezioni di intensità quasi liturgica alternate a momenti di puro lirismo collettivo. Lo spirito guida è il sax tenore di Collier ed è un potente detonatore espressivo capace di passare dal fraseggio melodico più intenso all'urlo liberatorio del free. La formazione che lo accompagna è coesa e interdipendente ed ogni strumento partecipa alla costruzione di questo rito sonoro con una concezione fluida del tempo e dello spazio, dove coesistono groove rituali, poliritmie africane, spirituals decostruiti e paesaggi armonici sospesi.

Il live di Isaiah Collier & The Chosen Few, in cui gli strumenti si muovono in un flusso continuo e privo di cesure nette tra i brani, spesso con inserti di spoken word ed effetti analogici, è un'esperienza intensa e radicale, un atto anche politico e spirituale, capace di parlare sia ai cultori del jazz più profondo che a chi cerca nella musica un linguaggio di trasformazione. Come lo definisce Dowbeat (che gli dedica persino la copertina di un numero recente), si tratta di "The next sax giant" e una delle proposte più potenti e significative del nuovo jazz afroamericano.

MAURO OTTOLINI TRIO OSAKI | 14/07/25

Mauro Ottolini, trombone, tromba bassa, conchiglie / **Thomas Sinigaglia**, fisarmonica / **Marco Bianchi**, chitarra classica, chitarra baritona, Haitian guitar

"In quell'angolo della strada" è, anche metaforicamente, un luogo di incontro: un crocevia di culture dove le storie si raccontano senza parole, dove la musica diventa memoria e futuro, radice e slancio e dove l'artigianato musicale si fonde con la ricerca poetica. Un progetto musicale che si muove lungo i margini meno battuti della geografia sonora contemporanea, un percorso artistico che Mauro Ottolini, affiancato da due compagni di straordinario spessore musicale quali il nostro Marco Bianchi alla chitarra e il fisarmonicista Thomas Sinigaglia, propone attraverso un dialogo tra strumenti acustici ed espressioni arcaiche, tra memoria e invenzione, tra la fisicità della materia sonora e la leggerezza visionaria dell'improvvisazione. Un'inesauribile curiosità timbrica, la capacità di attraversare generi e culture con ironia e profondità, un talento narrativo che trasforma ogni concerto in un racconto, ogni brano in un piccolo teatro musicale: tutto questo è ciò che da sempre contraddistingue la genialità di Mauro Ottolini. In questo progetto si intrecciano elementi della canzone d'autore, citazioni jazzistiche e melodie dal sapore cinematografico che abbracciano quasi un secolo di musica. Dai richiami al blues e al jazz delle origini fino alle inflessioni gipsy, passando per rumbe dal carattere esotico, citazioni di Ellington, Fats Waller, Amália Rodrigues, Tom Waits, Don Cherry e Nino Rota. Le composizioni originali firmate da Ottolini si inseriscono naturalmente in questo percorso, offrendo spunti freschi e fortemente identitari.

PAOLO FRESU & OMAR SOSA – “FOOD” | 14/07/25

Paolo Fresu, tromba, flicorno, effetti / **Omar Sosa**, pianoforte, effetti

Dopo “EROS”, presentato in prima mondiale a Udin&Jazz nel 2016, arriva “FOOD”, progetto che nasce dall'incontro tra due artisti dalla fortissima identità musicale: Paolo Fresu e Omar Sosa. Insieme danno vita a una performance che non è un semplice concerto jazz ma un percorso multisensoriale in cui musica, etica e cultura si intrecciano attraverso un linguaggio contemporaneo e profondamente umano.

La tromba lirica ed essenziale di Fresu incontra l'universo pianistico e ritmico di Omar Sosa, dove s'intrecciano radici afrocubane, jazz, elettronica, minimalismo e suggestioni mediterranee. In “FOOD”, il cibo diventa una metafora del dialogo tra popoli, della condivisione e della sostenibilità. Per realizzare questo progetto, sono stati registrati per un anno suoni di cantine e di ristoranti, cristallini tintinnii di calici, lo sfrigolio dell'olio, lo scroscio del vino versato nei bicchieri, le voci narranti in lingua italiana, sarda, friulana, spagnola, francese, inglese, giapponese. Tutto questo funge da base per le varie composizioni originali, tutte firmate da Fresu e Sosa, dove, tuttavia, l'improvvisazione rimane l'elemento chiave.

L'effettistica gioca un ruolo fondamentale nella musica di questi due artisti, che la utilizzano in piena libertà su tromba, flicorno, piano acustico ed elettronico, tastiere, campionamenti e live electronics. L'interazione tra i musicisti è costante e simmetrica: nessun ruolo solista o accompagnatore, ma un flusso creativo in cui i due poli si incontrano e si congiungono. Le composizioni si muovono tra strutture aperte e cellule tematiche essenziali, lasciando ampio spazio all'invenzione estemporanea, al respiro, al silenzio.

“FOOD” è un progetto artistico che si colloca al confine tra concerto, installazione e rito contemporaneo. Per un pubblico attento alla dimensione poetica e sociale della musica. Un lavoro raffinato, ricco di contenuti e tecnicamente avanzato dove la sperimentazione incontra la comunicazione emozionale.

IADORA'S JOURNEY | 15/07/25

Federica Copetti, voce / **Paolo Zardo**, chitarre, voce / **Nicolas Morassutto**, batteria / **Alessandro Scolz**, tastiere

Uno spettacolo che unisce la forza della musica live con la narrazione.

Iadora's Journey è un'immersione tra storie personali, sonorità profonde e atmosfere cariche di groove. Un concerto narrativo in cui Blues, Funk e Hard Rock si fondono con parole e riflessioni, creando un'esperienza coinvolgente e autentica capace di cogliere la potenza del suono e la profondità della parola in un'unica esperienza artistica.

Iadora's Journey nasce nel 2021 da un'idea di Paolo Zardo, ispirato dal personaggio immaginario di Iadora Johnson, che egli scopre leggendo un libro durante un soggiorno a Berlino.

Il gruppo propone brani originali dal taglio autobiografico e omaggi a titani della musica come B.B. King, Fleetwood Mac e i Bluesbreakers, con uno stile che si rifà alle sonorità degli anni '60 e '70, ma con un sound attuale e distintivo. rappresenta l'inizio di una serie di lavori incentrati sul tema del viaggio esistenziale. Il progetto discografico “Journey 1” è il primo capitolo di una serie dedicata al tema del viaggio interiore e della crescita, dove ogni canzone racconta un frammento di vita ed è concepita come una tappa, una riflessione, con l'obiettivo di trasmettere un messaggio chiaro: la vita è un percorso da attraversare in profondità, con coraggio e autenticità.

JACOB COLLIER | 15/07/25

Jacob Collier approda per la prima volta a Udine con uno spettacolo che promette di fondere virtuosismo strumentale, vocalità e tecnologia in grado di coinvolgere il pubblico (concerto sold-out dopo pochi giorni di prevendita) in un'esperienza musicale totalizzante.

Collier, classe 1994, è tra i musicisti più visionari della sua generazione, capace di percorrere senza forzature le strade del jazz, del pop, della musica classica, dell'elettronica e della world music, assemblando un linguaggio musicale personale, articolato e multistrato.

Polistrumentista, compositore, arrangiatore e performer, Collier, vincitore di 6 Grammy con 15 nomination, porta sul palco una concezione orchestrale dell'universo sonoro, dove ogni brano è un sistema vivo, in continua trasformazione, dove armonie microtonali, sovrapposizioni ritmiche, loop in tempo reale e coinvolgimento corale del pubblico si fondono in una narrazione musicale senza steccati. Il vocoder, i controller MIDI, le tastiere e le percussioni acustiche ed elettroniche sono parte integrante di una regia sonora estremamente organizzata, in cui ogni dettaglio è curato con precisione maniacale.

Il concerto assume una valenza particolare anche per il legame simbolico con Herbie Hancock (che si esibirà a Udine il giorno successivo). Proprio Hancock partecipò alla celebre video-lezione di Collier sull'armonia, riconoscendone pubblicamente la genialità e l'approccio profondamente musicale alla complessità teorica. Il passaggio di testimone tra due *generations* di innovatori, così differenti eppure complementari, dà ulteriore significato a questa consecutiva presenza sul palco di Udin&Jazz.

Quello di Collier non è un semplice concerto, ma un laboratorio sonoro in forma spettacolare, in cui teoria e performance, scienza acustica ed emozione, si fondono in un flusso creativo che sfida le convenzioni e anticipa il futuro della musica dal vivo, perché in grado di affascinare e coinvolgere il pubblico come nessun altro.

HERBIE HANCOCK | 16/07/25

Herbie Hancock, pianoforte e tastiere / **Terence Blanchard**, tromba / **Lionel Loueke**, chitarra/**James Genus**, basso / **Jaylen Pentinaud**, batteria

Herbie Hancock torna in Italia per un evento di assoluto rilievo all'interno della 35ª edizione di Udin&Jazz International Festival. Il lungo tour 2025 del leggendario pianista inizierà il 30 marzo a Los Angeles (Walt Disney Concert Hall) e proseguirà con date in mezza Europa, per poi tornare in America a fine ottobre; pochissime le date italiane, tra cui Udine, dove sarà affiancato dai musicisti di altissimo livello che lo accompagnano nei recenti tour mondiali.

Hancock, vera icona del jazz (tra le sue infinite collaborazioni, una su tutte il Miles Davis Quintet nel 1963, con Miles, Wayne Shorter, Ron Carter e Tony Williams...) è sulle scene da sei decenni, con al suo attivo 14 Grammy Awards, tra cui Album of the Year per "River: The Joni Letters", e continua a sorprendere il pubblico di tutto il mondo con performances strepitose, ricoprendo attivamente anche il ruolo di *Goodwill Ambassador for Intercultural Dialogue* che l'UNESCO gli ha attribuito ufficialmente.

Con questo straordinario ensemble propone un live che si muove con agilità tra jazz modale, post-bop, influenze fusion ed elementi di elettronica, con momenti altamente strutturati e sezioni aperte all'improvvisazione collettiva. Hancock guida il gruppo con la consueta padronanza, alternando pianoforte acustico e tastiere, sviluppando tessiture armoniche compatte, spazi sonori stratificati e un linguaggio ritmico di grande complessità che rende tuttavia la sua musica intuitiva ed empatica.

Con lui sul palco: il trombettista Terence Blanchard, presenza carismatica da anni al suo fianco, con il suo fraseggio maturo e dinamico; Lionel Loueke che, con la sua chitarra e vocalità, introduce una forte componente ispirata alla musica africana; James Genus, tra i più versatili bassisti acustici ed elettrici della scena internazionale che apporta coesione e guizzi di libertà, con sensibilità armonica e grande precisione ritmica; Jaylen Pentinaud, talento emergente dalla scena newyorkese, che completa il quintetto con la massima affidabilità e freschezza.

Il concerto udinese rappresenta un'occasione davvero unica per incontrare una figura storica come Hancock, musicista e divulgatore che più di ogni altro ha saputo condurre il jazz classico verso la modernità, fondendo in tutto il suo percorso artistico classicismo, sperimentazione e innovazione.

**ELISABETTA ANTONINI – ALESSANDRO CONTINI feat. NILS PETTER MOLVÆR
(R)EVOLUTION | 17/07/25**

Elisabetta Antonini, voce, composizione, live electronics / **Alessandro Contini**, voce, composizione, live electronics / **Alessandro Gwis**, pianoforte, elettronica / **Michele Rabbia**, batteria, percussioni, elettronica
feat. **Nils Petter Molvær** / tromba, live electronics

Produzione originale firmata da Elisabetta Antonini e Alessandro Contini, (R)EVOLUTION è un progetto che intreccia, voce ed elettronica, sound design e minimalismo. Al centro del lavoro un linguaggio musicale dalla forte identità, in cui le due voci assumono un ruolo strumentale, affiancate dalla tromba ipnotica di Nils Petter Molvær, che torna a Udin&Jazz da protagonista assoluto del jazz europeo contemporaneo, pioniere della contaminazione elettroacustica e tra i più raffinati sperimentatori della scena nordeuropea, che aggiunge profondità e tensione lirica a un impianto sonoro costruito con grande cura formale.

Il quintetto si completa con la raffinatezza timbrica di Alessandro Gwis (piano, elettronica) e con l'approccio percussivo e visionario di Michele Rabbia, tra i nomi più affermati della scena improvvisativa europea.

(R)EVOLUTION si articola in ampie architetture aperte, dove ambientazioni elettroniche, inserti testuali (in collaborazione con il poeta inglese Michael Rosen), e ariose strutture sonore compongono una consequenzialità narrativa ispirata all'opera di figure rivoluzionarie dell'arte e della cultura del Novecento: da Fela Kuti a Sebastião Salgado, da Pina Bausch a Charles Bukowski, da Dino Buzzati a David Sylvian.

L'album omonimo è stato registrato presso Artesuono ed è uscito nell'autunno 2024 per MusicVox.

FILIPPO IERACI TRIO – “Trust the Process” | 18/07/25

Filippo Ieraci, chitarra e composizioni / **Simone Serafini**, contrabbasso / **Jacopo Zanette**, batteria

Con “Trust the Process”, Filippo Ieraci firma un progetto che si muove con linearità tra introspezione personale e ricerca musicale, alla ricerca di un dialogo ideale tra le sue due anime sonore: quella jazzistica, colta e strutturata, e quella rock-pop, istintiva e appassionata. Il titolo dell'album – registrato presso Artesuono di Stefano Amerio – è un'esortazione a seguire il proprio percorso creativo senza finire nelle spire del confronto e della competizione. È un'autentica affermazione d'indipendenza artistica e una ricerca approfondita del proprio linguaggio musicale.

La scrittura dei brani è guidata dalla volontà di fondere riff incisivi di chitarra elettrica, groove asciutti e diritti della batteria, aperture all'improvvisazione libera e una raffinata sensibilità armonica. Un'interazione costante attraversa la musica del trio, nella quale struttura e libertà, gesto e ascolto sono perfettamente bilanciati. Ieraci, qui in veste di chitarrista e compositore, è affiancato da Simone Serafini al contrabbasso e Jacopo Zanette alla batteria: tre voci che costruiscono un suono coeso e dinamico, che riflette coerentemente la visione mescolata del jazz contemporaneo.

RAPHAEL GUALAZZI & ORCHESTRA NAONIS | 18/07/25

Raphael Gualazzi, pianoforte, voce / **Anders Ulrich**, contrabbasso / **Gianluca Nanni**, batteria/
Stefano Nanni, Direttore d'Orchestra e arrangiamenti
Orchestra Naonis

Raphael Gualazzi torna in scena con una produzione orchestrale che attraversa l'essenza della sua parabola creativa, dove l'improvvisazione jazzistica si fonde con architetture sinfoniche, la leggerezza con la profondità, il gioco con l'introspezione e dove non mancano momenti di libertà virtuosistica e inattesi omaggi alla tradizione, come un sorprendente tributo a Giuseppe Verdi, in cui Gualazzi e il suo trio intrecciano suggestioni afroamericane e lirismo verdiano in chiave jazz.

Affiancato da una sezione ritmica di altissimo profilo e dalla preziosa direzione del M° Stefano Nanni, Gualazzi reinterpreta alcune tra le sue composizioni più significative – incluse alcune rarità risalenti ai suoi esordi – in una nuova veste sinfonica.

A rendere unico questo progetto è la collaborazione con la Naonis Orchestra, formazione d'eccellenza promossa dall'Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Nata nel 1998 su impulso del M° Beniamino Gavasso, l'orchestra si muove agevolmente tra musica classica, jazz, world music e nuove scritture, valorizzando spesso anche il repertorio di autori regionali. La direzione artistica è del M° Valter Sivilotti, autore e arrangiatore di caratura internazionale. Nel corso degli anni, la Naonis Orchestra ha affiancato artisti come Paolo Fresu, Kurt Elling, Randy Brecker, Antonella Ruggiero, Alice ed Ermal Meta, confermandosi come uno degli ensemble orchestrali più dinamici e trasversali del panorama italiano.

Pluripremiato autore, produttore e performer, Gualazzi ha conquistato pubblico e critica in Italia e all'estero: vincitore di Sanremo Giovani nel 2011 (quando già fu ospite di Udin&Jazz...), secondo classificato all'Eurovision Song Contest nello stesso anno, ha portato la sua musica ovunque nel mondo continuando a rinnovare il suo stile con curiosità e originalità, restando sempre fedele alla sua visione artistica.

VINCEN GARCÍA – “VENTURA – The Tour” | 19/07/25

Vincen García, basso / **Jairo Ubiano**, batteria / **Manuel Pardo**, tromba / **David Cases**, sax / **Andoni Narvaez**, chitarra.

Tra i protagonisti della nuova scena funk-jazz globale, Vincen García si è affermato come uno dei bassisti contemporanei più innovativi e seguiti al mondo. È oggi tra i primi bassisti per impatto sui social media, con milioni di visualizzazioni, una fanbase internazionale in crescita esponenziale e una cifra stilistica che coniuga funk, fusion, jazz e hip-hop.

Il suo approccio allo strumento richiama l'eredità dei grandi maestri che hanno ridefinito il ruolo del basso elettrico, rendendolo protagonista melodico e non solo accompagnatore; il suo stile incorpora la ricerca timbrica e la forza ritmica di Marcus Miller, la cantabilità solista e l'approccio armonico di Jaco Pastorius, e la fluidità moderna di Victor Bailey. Tutti elementi che García rielabora con una cifra personale e sonorità contemporanee.

Il suo album d'esordio Ventura (2024) è un punto di riferimento nel panorama della fusion contemporanea: una sintesi personale tra jazz elettrico, funk anni '70 e sensibilità pop.

Accanto alla sua carriera da solista (che lo ha visto protagonista nei più importanti festival internazionali), Vincen García è noto per le collaborazioni con artisti di rilievo internazionale come Cory Wong e Jesús Molina, con cui ha consolidato il suo ruolo nella scena fusion mondiale.

Il 31 luglio 2025 García aprirà il concerto di Herbie Hancock a Madrid, un riconoscimento che ne conferma la statura artistica anche agli occhi dei grandi maestri del jazz. A Udine aprirà la serata di Matteo Mancuso, in un legame diretto tra talenti straordinari che potremo apprezzare anche finalmente assieme.

MATTEO MANCUSO – “The Journey Tour” | 19/07/25

Matteo Mancuso, chitarra / **Riccardo Oliva**, basso / **Gianluca Pellerito**, batteria

Classe 1996, palermitano, Matteo Mancuso è tra i chitarristi più innovativi della scena mondiale. La sua tecnica fingerstyle senza plettro, applicata alla chitarra elettrica è una rarità assoluta che ha rivoluzionato il fraseggio jazz-rock con precisione ritmica, articolazione melodica e controllo dinamico, caratteristiche che ricordano da vicino gli strumenti a fiato o le tastiere. Capace di muoversi con disinvoltura tra jazz, rock, fusion e progressive, Mancuso ha conquistato l'ammirazione di giganti come Steve Vai, che lo definisce "l'evoluzione della chitarra fusion", e Al Di Meola, che lo considera "un talento assoluto". Nel suo album d'esordio "The Journey" (2023), Mancuso si avventura tra strutture armoniche complesse e sezioni improvvisative dal linguaggio personale, che mescolano tecnica classica, tapping avanzato e soluzioni ritmiche mutuare dal jazz contemporaneo. Il suo atteso ritorno a Udin&Jazz avverrà al termine di un lungo tour internazionale negli Stati Uniti e Canada (tra maggio e giugno), a cui seguirà la leg europea da luglio (Udine è la prima data italiana).

Assieme a lui sul palco del Castello ci sono Riccardo Oliva al basso e Gianluca Pellerito alla

batteria per una performance ad alto tasso tecnico, dove il virtuosismo è al servizio della musicalità, con un repertorio che si espande tra composizioni originali, standard riarrangiati e improvvisazioni, in una costante ricerca di nuovi paradigmi sonori con una tecnica chitarristica d'avanguardia e davvero impressionante.

THE AMY WINEHOUSE BAND – Celebrating Amy | 20/07/25

Dale Davis, direzione musicale, basso / **Hawi Gondwe**, chitarra / **Nathan Allen**, batteria / **Henry Collins**, tromba / **Dave Temple**, **Frank Walden**, sassofono / **Bronte Shandé**, voce

Un evento speciale per Udin&Jazz, che riporta sul palco l'anima sonora e l'eredità musicale di Amy Winehouse, interpretata dalla sua band originale: The Amy Winehouse Band. Un ensemble formato da musicisti che hanno condiviso il palco e la vita con l'artista britannica, portando in scena un omaggio sincero, potente e coinvolgente, grazie alla evocativa vocalità di Bronte Shandé. Lo spettacolo ripercorre i momenti più iconici della carriera di Amy, attingendo ai suoi tre album fondamentali: "Frank", "Back to Black" e "Lioness: Hidden Treasures". La direzione musicale è affidata a Dale Davis, bassista storico e confidente dell'artista, che guida una formazione compatta e affiatata, in cui ogni arrangiamento è costruito per restituire fedelmente l'energia e l'intensa visceralità del repertorio originale. La voce solista di Bronte Shandé offre una rilettura rispettosa della grande Amy in grado di evocare il suo spirito pur mantenendo una propria identità interpretativa. L'esperienza è arricchita da proiezioni visive, filmati e materiali esclusivi che contestualizzano la parabola artistica della Winehouse, creando un continuum tra musica e narrazione visiva. Il sound si dipana tra soul, jazz, R&B e funk con una cura molto precisa della resa sonora. La band alterna così brani iconici a momenti più intimi: un atto d'amore collettivo e una testimonianza viva di ciò che Amy Winehouse ha rappresentato nella sua breve parentesi terrena per la musica del XXI secolo: autenticità, fragilità, talento puro e uno stile inconfondibile che continua a parlare alle nuove generazioni.